

ATTI CONSILIARI

VII LEGISLATURA

**ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA  
POMERIDIANA DEL 18 FEBBRAIO 2004, N. 178**

**PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE SANDRO DONATI**

Consiglieri Segretari **Gabriele Martoni** e **Gilberto Gasperi** ( f.f. )

*Assiste il Segretario del Consiglio regionale dott. Paola Santoncini*

Alle ore 16,30' nella sala consiliare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente annuncia la ripresa dei lavori e passa alla trattazione del punto all'ordine del giorno che reca:

- **PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE N. 223** ( Testo base ), ad iniziativa della Giunta regionale, concernente: " **Disposizioni in materia di salvaguardia delle produzioni agricole, tipiche, di qualità e biologiche** ";
- **PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE N. 190**, ad iniziativa del consigliere **Moruzzi**, concernente: " **Disciplina regionale in materia di organismi geneticamente modificati** ( o.g.m.) ".

O M I S S I S

Conclusa la discussione generale ed esauriti l'esame e la votazione degli articoli e degli emendamenti, il Presidente, **prima di indire la votazione finale della proposta di legge regionale n. 223, emendata**, comunica che è stato presentato ed acquisito agli atti **un ordine del giorno** relativo all'argomento trattato, a firma dei consiglieri Avenali, Procaccini, Moruzzi, Benatti, Tontini e Modesti, e **lo pone in votazione. Il Consiglio approva alla unanimità l'ordine del giorno** nel testo che segue:

**" IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE,**

**VISTA** la Raccomandazione della Commissione europea del 23 luglio 2003 recante orientamenti per lo sviluppo di strategie nazionali e migliori pratiche per garantire la coesistenza tra colture transgeniche, convenzionali e biologiche ( 2003/556 / CE GUCE L 189/36 del 29.07.2003 );

**ATTESO** che:

- tale Raccomandazione investe le responsabilità e/o competenze dirette di governo che le Regioni esercitano nel settore dell'agricoltura, dell'ambiente, della protezione dei consumatori e della salute;

- è compito dei governi regionali e delle autorità locali assicurare uno sviluppo integrato delle economie locali tenendo conto dei principi di sostenibilità e coerenza tra i attori sociali, produttivi e ambientali presenti sui propri territori;

**TENUTO CONTO** della normativa regionale in vigore, delle attività in essere, degli studi, delle riflessioni e delle prese di posizione dei propri organismi tecnici ;

**CONSIDERATO** che:

- occorre perseguire la strategia della qualità e dell'eccellenza dei prodotti, tutelando e valorizzando la biodiversità sul proprio territorio, esaltando e promuovendo in tal modo l'alto valore economico e culturale dell'agricoltura europea sulla scena mondiale;
- per raggiungere questi traguardi più Regioni hanno investito e continuano ad investire notevoli risorse umane, tecniche e finanziarie e/o legislative - amministrative, per assicurare delle filiere produttive di alta qualità e di produzione biologica;
- per le Marche e le altre Regioni che hanno effettuato gli investimenti prima ricordato l'accettazione di una coesistenza secondo la Raccomandazione della Commissione del 23 luglio 2003 tra organismi OGM e NON OGM potrebbero rendere vani gli sforzi realizzati fino ad oggi da parte dei soggetti pubblici e privati a livello della produzione, del sistema della regolamentazione e della promozione regionale;
- la particolarità, le specificità nonché le caratteristiche morfologiche, ambientali e del sistema di produzione agricola delle Marche non permetterebbero di realizzare in campo una separazione delle filiere in maniera tale da garantire la produzione NON OGM;
- sarebbe impossibile garantire la separazione ed evitare l'inquinamento genetico, e questo potrebbe dare luogo ad una situazione di incompatibilità con il mantenimento dell'agricoltura biologica e di tutte quelle produzioni di qualità;
- bisognerebbe proteggere contro ogni forma di contaminazione i prodotti per i quali la Commissione ha già ufficialmente concesso un marchio di qualità ( e di denominazione di origine );

### **IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE**

affinché, nel dibattito europeo in corso sulla coesistenza tra le colture transgeniche, convenzionali e biologiche, si faccia parte attiva, assieme ad altre Regioni e autorità locali europee, nel chiedere che li Istituzioni comunitarie:

1. definiscano un approccio armonizzato a livello europeo per evitare distorsioni di concorrenza, tenendo pienamente in conto il principio della sussidiarietà;

2. precisino chiaramente la responsabilità, in caso di contaminazione delle colture convenzionali e biologiche da parte delle colture geneticamente modificate, sulla base del principio comunitario < chi inquina paga >;
3. stabiliscano che la presenza fortuita di OGM nelle sementi non sia tollerata nel quadro delle sementi dell'agricoltura tradizionale e biologica;
4. acconsentano che le Regioni europee possano definire il proprio territorio o parte di esso quali zone o Regione NON OGM in funzione delle specificità economiche e ambientali e nel rispetto dell'organizzazione delle competenze e delle possibilità giuridiche a livello regionale, all'interno di ciascun Stato membro, senza che queste decisioni siano considerate come un'infrazione al principio della libera circolazione delle merci ".

IL PRESIDENTE DI TURNO

Sandro Donati

I CONSIGLIERI SEGRETARI

Gabriele Martoni

Gilberto Gasperi ( f.f. )

